

INNOVAZIONE E SVILUPPO: criticità, opportunità e strumenti

Solo l'innovazione può generare l'allargamento del mercato e solo l'allargamento del mercato produce maggiore divisione del lavoro, aumento della produttività e, di nuovo, allargamento del mercato.

Ma cosa vuol dire innovare?

- Trovare modi nuovi di soddisfacimento di nuclei di bisogni già riconosciuti
- Proporre insieme nuovi nuclei di bisogni e il modo di soddisfarli.

E ogni contributo alle tematiche dell'innovazione mette in evidenza il divario di produttività tra l'Italia e gli altri paesi avanzati, sulla base di uno scarso interesse delle imprese all'innovazione stessa (cfr. DAVERI 2006).

E quando si indicano processi di innovazione, si pensa ad affermati laboratori di ricerca pubblici, privati o di grandi imprese o a grandi Università.

E avvertiamo la mortificazione nei confronti degli altri Paesi sviluppati, relativamente a quanto PIL investe l'Italia nella ricerca, a quanti brevetti si sfornano in un anno.

Poi, oltre a quella che si decide sul terreno della tecnica d'avanguardia, cioè della formazione avanzata e della ricerca scientifica, c'è l'innovazione minore, quella del made in Italy, del design.

Quindi la battaglia sull'innovazione richiede anche una grande cura nella formazione dei giovani; e ancora, richiede la capacità di costruire ambienti di lavoro e modelli organizzativi nei quali le conoscenze possono interagire e diventare capaci di "creare".

E questo vale tanto più nel campo dei beni per la persona e per la casa, appunto nel made in Italy.



Un recente studio Censis – Confartigianato, dimostra che persino una parte consistente di micro imprese è coinvolta in attività formalizzata di innovazione, e che tale spesa “sommersa”, pari a 1,8 miliardi di euro, fa crescere del 22% l’investimento effettivo proveniente dal mondo industriale.

A maggior ragione, altrettanto dovrebbe valere per la media impresa, il segmento più dinamico del nostro sistema produttivo.

E per le PMI il bisogno di fare ricerca si esprime in maniera drammaticamente semplice: o si innova o si muore.

E’ un’esigenza che viene dal posizionamento sul mercato, da richieste dei clienti, dalla necessità di adeguarsi a standard di qualità internazionali o di trasformare un’ idea in un business.

Per tali ragioni, l’innovazione non è solo incrementale come in passato (modificare i macchinari o razionalizzare per risparmiare sui costi); né avviene solo in modo casuale, con la presenza alle Fiere di settore o per imitazione di altre imprese.

Nelle piccole imprese è un’innovazione organizzata con responsabili e addetti specificamente destinati a una tale funzione, con un orientamento a sperimentare, a informarsi e ad accrescere le competenze interne. Ma nelle PMI, non tutto è made in Italy, e spesso queste esigenze non vengono alla luce, non sono immediatamente percepibili, e le conseguenze sono la difficoltà produttiva, il rapporto inadeguato con il mercato e, spesso, la crisi.

Ed è a questo, che si è tentato di dare una risposta in Abruzzo, con il Protocollo INFN / Regione / Abruzzo Lavoro, che propone un tentativo di far emergere i fabbisogni formativi necessari a stimolare i processi innovativi delle PMI abruzzesi, in alcuni settori individuati.



Altro argomento è quello di “Educare e Formare”, per essere competitivi e per la buona occupazione, tema che richiama il rapporto Università e mercato del lavoro, cioè la costruzione delle competenze.

Sempre a tener conto dei contributi sulle tematiche dell’innovazione, affinché si produca una rapida inversione di rotta, in grado di salvare dal declino l’economia del paese, sarebbe necessario un mutamento culturale, a partire dal sistema educativo.

Occorrerebbero, cioè, un maggior numero di matematici, di scienziati, di ingegneri e di informatici, in grado di inventare prodotti e processi applicabili a nuovi usi economici e di indurre le imprese ad adottare nuove tecnologie.

C’è poi il tema delle competenze direttamente spendibili nel MDL che, in una società fondata sulla conoscenza, non può ignorare che una competenza davvero spendibile è la capacità di apprendere. Quindi la competenza va anche intesa come un insieme di capacità, teoriche e pratiche; dipende dal contesto di vita, dalle condizioni di lavoro, dalle esperienze, dalla formazione ricevuta, etc.

Tutto questo investe il ruolo giocato dai vari sistemi, universitario, formativo e delle imprese. La questione delle “competenze”, insieme ai relativi processi di formazione e di apprendimento, è stata riconosciuta dalla UE, quale strumento chiave delle “politiche per l’occupabilità”.

Per evidenziare le potenzialità di intervento offerte dal Fondo Sociale Europeo a partire dalla vecchia programmazione 2000/2006 e ancor più in quella 2007/2013, è interessante focalizzare quelle strategie del POR Abruzzo sulle quali siamo stati impegnati come Abruzzo Lavoro (altre saranno affrontate nel workshop successivo) a favore “di un mercato del lavoro efficace e inclusivo, del miglioramento del capitale umano e, per questa via, della valorizzazione delle potenzialità di sviluppo del territorio e della coesione economica e sociale.



Attraverso il rafforzamento della competitività del 'sistema' Abruzzo, attraverso azioni tese alla 'cura dei saperi' e alla disseminazione della conoscenza nei sistemi produttivi locali, con un'attenzione particolare alla strategia delle PMI, in modo che le piccole realtà produttive, anche attraverso processi di aggregazione possano competere efficacemente con le nuove sfide economiche, affrontandole, in particolare sul versante dell'innovazione tecnologica e organizzativa".

Nell'ambito e a conclusione del Programma Operativo Regionale 2000/2006, Abruzzo Lavoro, su incarico della Regione Abruzzo, opera attualmente su un MACROPROGETTO denominato "INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', GOVERNANCE".

Per rispondere a quello che la stessa UE ha indicato come caposaldo delle azioni ispiratrici delle politiche di sviluppo, ad Abruzzo Lavoro, oltre alle funzioni alle quali assolve ordinariamente, è stata affidata la realizzazione di "Osservatori della Conoscenza"; cioè un sistema di informazione, costruito adottando la lista degli indicatori contenuti nel documento europeo di Bruxelles del 2006, e attraverso i quali è stato posto l'obiettivo di sostenere la Governance regionale.

Abruzzo Lavoro ha concepito questi Osservatori nell'ottica di incrementare e canalizzare il patrimonio di informazioni e di elaborazioni della realtà socio-economica abruzzese, entro flussi informativi integrati, tali da fornire basi di conoscenza utili alla decisionalità politica e amministrativa regionale, agli operatori dei sistemi regionali dei servizi occupazionali, alle aziende e alle persone, oltre che a implementare le future scelte strategiche e programmatiche.

Questi Osservatori, insieme, alle pratiche di valutazione di impatto che Abruzzo Lavoro sta organizzando per verificare gli effetti delle agevolazioni sulle performance d'impresa, sul sistema formativo e sull'efficacia delle politiche di



sviluppo locale, permettono di rispondere al problema della “sostenibilità” degli interventi intrapresi.

L’attivazione e la gestione degli Osservatori si articoleranno secondo un sistema organizzato in:

- *Osservatorio per lo Sviluppo Locale*, finalizzato alla realizzazione di studi specifici di scenario sull’evoluzione degli indicatori strutturali e di congiuntura dello sviluppo locale, sulle prospettive offerte dai nuovi mercati, sulla dinamica delle crisi aziendali e di settore, sui mutamenti di stili di vita e di consumo, etc;
- *Osservatorio del Mercato del Lavoro*, diretto a supportare l’analisi delle caratteristiche e delle dinamiche del mercato del lavoro regionale;
- *Osservatorio dell’ Inclusione sociale e delle povertà*, finalizzato ad attività di studio delle problematiche dell’integrazione sociolavorativa delle fasce deboli, al coordinamento degli strumenti di rilevazione dello svantaggio già operanti sul territorio regionale, nonché alla individuazione e diffusione delle buone prassi in tema di inclusione sociale;
- *Osservatorio del Capitale Umano*, finalizzato alla rilevazione dei flussi scolastici, universitari e formativi, delle dinamiche di successo e di abbandono, dell’aderenza dei profili in uscita rispetto ai fabbisogni del Mercato del Lavoro regionale.

Le azioni dei singoli progetti sono ispirate ai criteri della trasversalità e dell’integrazione; criteri ritenuti vincolanti dalla Programmazione 2007/2013: l’interconnessione forte tra i progetti è data dall’obiettivo comune di costruire una rete integrata di Osservatori della Conoscenza, a supporto dell’intervento su Innovazione, Competitività e Governance.



Rilevanti, per la comprensione della propensione all'innovazione e delle barriere che ostacolano tali processi, sono alcune azioni specifiche, anche se fortemente interconnesse, quali:

- Una ricerca condotta insieme all'Università, su un campione rappresentativo del tessuto imprenditoriale regionale, relativamente ai comportamenti delle imprese verso i fattori di innovazione (finanza, capitale umano, tecnologia, rischio, etc.) di cui si hanno già i primi risultati;
- La "Ricerca e analisi sui fabbisogni formativi e di affiancamento per l'innovazione dei sistemi produttivi locali", che è in fase di realizzazione su form specifica e testata su un campione.

Quest'ultima, ha sviluppato un'azione specifica con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, attraverso i Laboratori del Gran Sasso, relativamente a servizi e a professionalità avanzate, per ideare, sperimentare e definire prassi e modelli di formazione continua. E' stata richiesta e ottenuta la collaborazione dell'esperienza più alta in eccellenza, per comprendere un processo di costruzione di risposte a intuizioni, esigenze e sperimentazioni, che di per sé definiscono, processualmente, il significato di innovazione.

Concludendo vorrei sottolineare che lo sforzo messo in campo dalla Regione Abruzzo e Abruzzo Lavoro a conclusione della Programmazione POR 2000/2006 è stato notevole, gli strumenti per monitorare il MdL regionale sono in fase di sviluppo e attuazione e forniranno un supporto strategico e di indirizzo per la prossima Programmazione. La collaborazione con l'INFN sarà inoltre un prezioso contributo per la diffusione presso le aziende abruzzesi di competenze innovative.

E' stato un piacere pertanto poter intervenire in questa sede nella speranza di tornare presto a divulgare i risultati ottenuti con l'insostituibile collaborazione dei ricercatori dei Laboratori. Grazie e arrivederci.

